

Lassù nel blu profondo

Adalgiso era sul suo morbido cuscino e insieme al suo padrone stava osservando il cielo della notte. Lui era sempre stato un gatto sognatore e adorava quando il suo padrone o, come lo chiamava lui, il suo migliore amico bipede, ogni sera gli raccontava una storia su quei magici “puntini” luminosi, alcuni piccoli altri grandi, ma tutti così brillanti da illuminare il cielo anche nelle notti più buie. Il suo amico conosceva proprio tutto sui pianeti e sull’universo: una volta gli aveva raccontato una storia che aveva come protagonista la luna e la sua amicizia con la terra che era iniziata un giorno in cui si erano scontrate e da quel dì non si erano più separate. Questa era sempre stata la storia preferita di Adalgiso perché gli ricordava l’incontro con il suo padrone. Un’altra storia aveva come protagonista il sole che, come un vecchio saggio, da milioni di anni, illuminava, accompagnava e guidava i pianeti in una danza perfetta e armoniosa. Poi gli raccontò di Saturno che, con i suoi imponenti anelli di ghiaccio e roccia, suscitava l’invidia degli altri pianeti e un’altra volta ancora di Urano che, con il suo modo tutto strano di girare, era come un abile giocoliere che riusciva a strappare sempre una risata a tutti. Quella sera invece gli raccontò di come, fin dai tempi antichi, gli uomini amassero osservare e studiare il cielo e con il passare dei secoli, ne erano rimasti talmente affascinati da pensare di poter raggiungere quei “puntini” nello spazio ed esplorare l’universo. Ad un certo punto, guardandolo con tanta gioia negli occhi, il suo amico gli disse anche che presto avrebbe dovuto intraprendere un viaggio molto lungo che lo avrebbe portato tanto lontano. Adalgiso subito pensò: “Che bello sarebbe se anch’io potessi partire e poterlo seguire!”. Il suo padrone era così felice ma lui non poté fare a meno di avvertire subito tanta tristezza, paura e anche già nostalgia. In fondo loro due erano proprio come la terra e la luna: uniti da una amicizia che nulla poteva separare. Lo guardò negli occhi e il suo amico con un sorriso volle come tranquillizzarlo. Adalgiso era stato sempre un gatto molto curioso e questa volta, pensò, che avrebbe dovuto ad ogni costo scoprire la destinazione di questo viaggio perché voleva seguirlo e stargli vicino. Il giorno dopo stava sonnecchiando quando scorse sulla scrivania un quaderno aperto con al centro una matita. I suoi occhi verde smeraldo all’improvviso si spalancarono e diventarono enormi, i baffi e le orecchie si drizzarono come delle lunghe antenne, il suo istinto gli diceva che lì avrebbe trovato quello che stava cercando! Si trattava infatti del quaderno degli appunti di lavoro del suo padrone e così iniziò a sfogliarne le pagine. C’erano dei disegni, li guardò e subito pensò: “Questo è il grande mondo e tutto intorno è il blu profondo!”. Gli sembrò anche di riconoscere qualcosa che lui aveva già visto, qualcosa che già conosceva. “Ma sì!”, pensò. “È sorprendente, questa è sicuramente la luna splendente”. Ne aveva riconosciuto i crateri, quante volte guardandola le aveva confidato i suoi più profondi pensieri felini! Riuscì a intravedere anche tre piccoli omini, ma erano tanto buffi perché indossavano delle grosse tute e sembrava stessero saltando sulla luna! Decise che l’indomani avrebbe raccontato tutto ai suoi compagni di cortile con cui si incontrava ogni pomeriggio per fare due chiacchiere: Codadritta l’investigatore, Mezzobaffo il professore e Spelacchiato l’artista. Loro lo avrebbero sicuramente aiutato a comprendere quale fosse la destinazione del viaggio del suo amico. Quando Adalgiso arrivò in cortile, Codadritta l’investigatore insieme alla sua inseparabile lente di ingrandimento era, come sempre, alle prese con qualche mistero da risolvere, Mezzobaffo il professore era invece immerso nella lettura dei suoi libri e si intravedevano solo le orecchie, Spelacchiato l’artista, pittore e poeta anche quel giorno era alla ricerca di ispirazioni per le sue opere d’arte. Adalgiso raccontò loro tutto e anche della sua intenzione di seguire il suo padrone. Analizzati tutti gli indizi a disposizione, dopo un minuto di silenzio, Codadritta, Mezzobaffo e Spelacchiato dissero insieme: “Non c’è dubbio alcuno, il tuo amico è un astronauta e questo è un viaggio che sulla luna prevede un atterraggio!” Adalgiso non ne fu sorpreso perché nel profondo del suo cuore lo aveva

già capito, conosceva bene il suo amico e sapeva che doveva trattarsi di una missione importante e unica! I tre amici così decisero che avrebbero escogitato un piano per aiutarlo a partire e dissero: "Iniziamo a pensare, quante cose ci sono da fare! Senza alcuna esitazione, dobbiamo metterci in azione!". Codadritta avrebbe condotto ulteriori indagini per scoprire tutti i dettagli della partenza dell'uomo astronauta, Mezzobaffo avrebbe dato qualche lezione di astronomia ad Adalgiso, giusto per essere sicuri che non si perdesse nello spazio e Spelacchiato avrebbe costruito una bellissima astronave per il viaggio. Arrivò il giorno della partenza, Adalgiso era felicissimo ed emozionato tuttavia, salito a bordo della nuvola astronave, capì che non avrebbe potuto affrontare il viaggio senza i suoi amici e disse loro: "L'amicizia è una gran bella cosa perché rende ogni avventura più gioiosa e riesce a mettere un sorriso su ogni viso. Amici miei, senza paura allacciamo la cintura e partiamo tutti insieme per quest'avventura!". Infine aggiunse: "Orsù coraggio, inizia il nostro viaggio!". L'amicizia profonda che legava Adalgiso al suo padrone lo aveva spinto a seguirlo sulla luna e allo stesso modo ora lui voleva condividere questa esperienza con i suoi compagni. La gioia fu immensa per tutti. E tutti insieme, a bordo della nuvola, partirono. Seguirono gli astronauti e li videro atterrare sulla luna, ma la tentazione fu forte e, così, via di corsa a fare un giro attorno a Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Volteggiando fra stelle e comete di ghiaccio lucente pensarono: "Questo universo è stupefacente!". Ma gli astronauti stavano già rientrando sulla terra e Adalgiso disse ai suoi amici: "Che bello è stato questo giorno ma è ora di fare ritorno". Che esperienza meravigliosa fu per tutti: Mezzobaffo il professore poté assistere allo storico momento dello sbarco sulla luna su cui poi avrebbe scritto un libro, Spelacchiato l'artista poté trovare l'ispirazione per il suo lavoro più bello, il dipinto del famoso "bacio della luna" e Codadritta l'investigatore poté raccogliere numerosi indizi per le sue ricerche sugli extraterrestri! E Adalgiso? Lui invece pensò che in fondo la forza invisibile dell'universo che teneva uniti i pianeti da milioni di anni era proprio come la forza dell'amicizia che legava lui e suoi amici. Il poter condividere questo momento tutti insieme lo rese ancora più speciale. Erano trascorsi alcuni giorni dal loro rientro sulla terra, tutto era ritornato come sempre: Adalgiso era sul suo morbido cuscino e insieme al suo padrone stava osservando il cielo della notte, come era loro abitudine. Il suo amico iniziò a raccontargli della sua missione sulla luna e Adalgiso con gli occhi brillanti pensò: "Grandi amici ho trovato e io per questo ti sarò sempre grato". Si guardarono negli occhi felici di essere lì a godere delle piccole cose insieme e ad un certo punto lo sguardo del suo padrone sembrò dirgli "Amico mio, eppure io sono sicuro di averti avuto con me lassù nell'universo oscuro!" Adalgiso sorrise sotto i lunghi baffi, chiuse gli occhi e si lasciò accarezzare dolcemente il capo.

